

frontiere di Marsiglia, cioè a dire pressochè in tutta la parte meridionale delle Gallie dal Rodano sino ai Pirenei ed anche all'Oceano. Auernios, lor re, padre di quel Betultus che fece guerra a Domizio, avea secondo Strabone (1) tali ricchezze che sovente per mostrare la sua opulenza ai propri amici, passeggiava pei campi montato sopra di un carro, donde gettava qua e là monete d'oro e d'argento, che veniano raccolte dal suo seguito; come detto avea anche prima di Strabone uno storico fededeigno, il quale cinquant'anni dopo l'avvenimento parlava in tal guisa (2).

» Posidonio raccontando le largizioni di Auernios
 » padre di Betultus dice, che per cattivarsi la benevolenza
 » del popolo egli correva pei campi sopra di un carro (3)
 » spargendovi argento ed oro a miriadi di Celti che lo seguivano.
 » Fece egli una cinta quadrata di dodici stadii, più che due
 » milla metri (4), tenendo dei fini ripieni di generosi liquori
 » e tanta copia di vivande, che per più giorni quanti vollero
 » entrarvi poterono a lor talento satollarsi di que' commestibili
 » che venivano del continuo imbanditi. In altra occasione egli
 » fissò il giorno di un festino: a cui uno dei loro Bardi essendo
 » giunto troppo tardi e fattosegli innanzi si pose a cantare le
 » eminenti di lui prerogative, però colle lagrime agli occhi per
 » essere stato sì lento ad intervenire. Auernios blandito da questi
 » encomii, si fece porgere una borsa d'oro e la gettò al poeta
 » che gli correva a fianco. Il poeta nel raccogliarla cantò di nuovo
 » dicendo, che la terra su cui rotolava il carro di Auernios
 » veniva sotto i suoi passi una miniera d'oro e di bene-

(1) *Ibid.* l. IV p. 22 della Raccolta degli storici francesi.

(2) Viveva l'anno 77 avanti l'Era cristiana. Vedi la Memoria sui Celti nel Vol. 3. delle Memorie per servire alla storia antica del Globo pag. 102.

(3) Sembra che questo carro fosse d'argento. Vedi qui appresso l'anno 634.

(4) 2216 metri, 355 o 6822 pi. 915 giusta le nostre tavole: valutando lo stadio a 94 tese e 172 secondo il calcolo adottato dall'autore del Viaggio di Anacarsi, 12 stadi valgono 1154 tese, o 2210 metri, 72 centimetri, seguendo la tavola alla pag. 42 delle Osservazioni sull'origine del Globo, ovvero il 2. do tom. delle Memorie sopra siffatta origine.